REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE

Assunto il 04/06/2024

Numero Registro Dipartimento 614

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 7680 DEL 04/06/2024

Oggetto: Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs152/2006 per il progetto “Impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da pellicole, foto radiografiche, rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe”. Proponente: Linardi Severino – Amministratore Unico: Linardi Severino. Sede legale e operativa: Zona PIP INFASCINATO, Comune di Spezzano Albanese (CS).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- la D.G.R. n. 717 del 15/12/2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 3470 del 14/03/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al dott. Giovanni Aramini;
- la nota Prot. n. 27294 del 20/01/2023 di assegnazione come responsabile Ufficio Autorizzazioni ex art. 208 D.Lgs 152/2006 – Sede di Cosenza all’ing. Domenico D’Ambrosio;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss. mm. ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 31 luglio 2020 n. 101 e ss. mm. ii. “Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117;
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziare previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”;
- il D.M. n. 188 del 22/09/2020;
- il D.M. n. 152 del 27/09/2022;
- la DGR 118 del 31/03/2023 “Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025”;
- la L.R. n.25/2018 e ss. mm. ii. L.R.25/2021;
- la Circolare MATT del 21/01/2019 n.1121 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- il Decreto semplificazioni n.77/2021 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;

PREMESSO CHE:

- la ditta Linardi Severino ha presentato, con nota prot. SIAR n. 466056 del 23/10/2023, l'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs. 152/2006 per il progetto "Impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da pellicole, foto radiografiche, rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe";
- con nota prot. n. 506288 del 15/11/2023 è stato comunicato l'avvio del procedimento, indicato il Responsabile del Procedimento e indetta la Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 per il giorno 19/12/2023, in forma simultanea ed in modalità sincrona, individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;
- si sono tenute altre sedute in data: 24/04/2024;
- con nota prot. n. 321252 del 13/05/2024 è stato trasmesso agli Enti ed Amministrazioni invitati il verbale di chiusura della predetta CdS con esito favorevole;

PRESO ATTO:

- della documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- della documentazione integrativa acquisita in riscontro alle richieste della CdS;
- dei lavori della conferenza dii servizi (con particolare riferimento alla determinazione conclusiva) e dei relativi seguenti pareri e i nulla-osta rilasciati dagli enti competenti, per come di seguito elencati:
    - ✓ Parere Urbanistico di conformità rilasciato dal Comune di Spezzano Albanese, acquisito al prot. n. 544957 del 07/12/2023;
    - ✓ Nulla osta Acustico rilasciato dal Comune di Spezzano Albanese, acquisito al prot. n. 544957 del 07/12/2023;
    - ✓ Parere Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza - Dipartimento di Prevenzione - sede di Castrovillari - U. O. C Igiene e Sanità Pubblica, acquisito al Prot. n. 557164 del 14/12/2023, favorevole con prescrizioni;
    - ✓ Parere Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza - Dipartimento di Prevenzione - sede di Castrovillari - U. O. C di Prevenzione, Igiene e Sicurezza degli ambienti di lavoro, acquisito al Prot. n. 558415 del 15/12/2023, favorevole con prescrizioni;
    - ✓ Parere A.R.P.A.Cal. acquisito al prot. n. 564930 del 18/12/2023:
        - Servizio Suolo e Rifiuti, favorevole con prescrizioni;
        - Servizio Agenti Fisici, favorevole con prescrizioni;
        - Servizio tematico Radiazioni e Rumore, Presa d'atto del Nulla osta Acustico rilasciato dal Comune di competenza;
    - ✓ Nessun Parere di merito, Provincia di Cosenza, acquisito al prot. n. 566235 del 19/12/23;
    - ✓ Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura del Comune di Spezzano Albanese, acquisito al prot. n. 211030 del 20/03/2024;
    - ✓ Parere Urbanistico di conformità, ai sensi del comma 3 dell'art. 269 d.lgs 152/06, rilasciato dal Comune di Spezzano Albanese, acquisito al prot. n. 211030 del 20/03/2024;
    - ✓ Parere A.R.P.A.Cal. acquisito al prot. n. 305548 del 06/05/2024:
        - Servizio Acque, favorevole con prescrizioni;
        - Servizio Aria, favorevole con raccomandazioni;
    - ✓ Attestazione inesistenza gravami di usi civici del Comune di Spezzano Albanese, acquisito al prot. n. 315403 del 09/05/2024;
    - ✓ Parere Regione Calabria Dip. Ambiente Settore 4 Autorizzazioni UOT alle Emissioni in Atmosfera di cui all'art. 269 d.lgs 152/06, acquisito al prot. n. 353933 del 28/05/2024, favorevole con prescrizioni;

RITENUTO NECESSARIO:

- prendere atto delle risultanze del procedimento, per come sopra richiamate;
- rilasciare il provvedimento Autorizzazione Unica ex art 208 D. Lgs. n. 152/2006, in conformità alle suddette risultanze e, in particolare, con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi e con le condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento e riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto;

RITENUTO, altresì, utile al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- **ALLEGATO A "Descrizione impianto";**
- **ALLEGATO B "Quantitativi, operazioni e elenco Codici EER autorizzati";**
- **ALLEGATO C "Condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio";**

disponendo che **i suddetti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**

ATTESO CHE con prot. BDNA PR_CSUTG_Ingresso_0126422_20231129 è stata effettuata richiesta di comunicazione antimafia nei confronti del legale rappresentante della citata ditta e che, il Prefetto, ai sensi dell'art. 88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis, previa acquisizione dell'autocertificazione, con conseguente possibilità di dare avvio a quanto autorizzato dal presente provvedimento;

DATO ATTO che la Ditta ha ottemperato a quanto previsto dalla L.R. n. 25/2018 e ss. mm. ii. L.R. n. 25/2021;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

RICHIAMATA la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO delle risultanze del procedimento e delle determinazioni dei lavori della Conferenza di Servizi (con particolare riferimento alla determinazione conclusiva) e, per l'effetto:

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la Ditta Linardi Severino con sede legale e operativa Zona PIP INFASCINATO nel Comune di Spezzano Albanese (CS), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di Cosenza il 30/07/2009 al R.E.A. n. CS – 205000, alla realizzazione e all'esercizio del progetto relativo a "Impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da pellicole, foto radiografiche, rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe" per come descritto nell'Allegato A (descrizione impianto) e nell'Allegato B (quantitativi, operazioni e elenco Codici EER autorizzati), al presente atto;

DI SUBORDINARE la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nel presente provvedimento, ed in particolare negli Allegati B e C, nonché a quelle di carattere amministrativo di seguito indicate:

- la Ditta deve stipulare a favore della Regione Calabria la garanzia finanziaria di cui alla D.G.R. n. 427/2008, in conformità al presente atto autorizzativo e ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A della succitata Delibera;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, la ditta deve osservare il D. Lgs 152/2006 e le altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D.lgs. 81/2008 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento **ha validità pari a 10 anni** dalla sua emissione. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza e, in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

DI DARE ATTO, altresì, CHE

- Ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata. Rimangono ferme le previsioni di cui all'art. 208 comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. in relazione alle modifiche nel caso di condizioni di criticità ambientale,

- l’attività di controllo è espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. L’Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, possono effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, all’adozione dei provvedimenti di cui all’art. 208 del D. Lgs. 152/2006, comma 13 punti a, b e c; ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/2006;

DI DISPORRE CHE il presente provvedimento venga trasmesso a:
- Ditta Linardi Severino;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Cosenza;
- A.S.P. di Cosenza – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di Spezzano Albanese (CS);
- Amministrazione Provinciale di Cosenza;
- I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (*tramite il catasto telematico*);

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Il Responsabile del procedimento
Domenico D’Ambrosio

Il Dirigente di Settore
Giovanni Aramini

IL DIRIGENTE GENERALE
Salvatore Siviglia

ALLEGATO A)

DESCRIZIONE IMPIANTO

Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs152/2006 per il progetto “Impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da pellicole, foto radiografiche, rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe”.
Proponente: Linardi Severino – Amministratore Unico: Linardi Severino.
Sede legale e operativa: Zona PIP INFASCINATO, Comune di Spezzano Albanese (CS).

Caratteristiche dell'insediamento oggetto dell’autorizzazione:
Inquadramento catastale: area PIP (Piano Insediamenti Produttivi) del Comune di Spezzano Albanese (CS) in località INFASCINATO, Lotto 53, individuato catastalmente al Fg.2, p.lla 609.
L’area è classificata dal Comune di Spezzano Albanese, dal punto di vista urbanistico, come ZONA D (Zona per attività industriali e artigianali).
L'opificio si sviluppa al piano terra dell'edificio in C.A. ed ha una superficie complessiva lorda di 600 mq (500 mq per il capannone, 100 mq per la tettoia adiacente) e si articola come di seguito riportato:

- Area di conferimento, zona in cui vengono temporaneamente depositati i rifiuti al momento dello scarico dagli automezzi;
- Aree di messa in riserva, zone in cui vengono depositati i rifiuti in ingresso, con superficie netta complessiva pari a mq 45;
- Area destinata alle attività di recupero dei rifiuti, con superficie complessiva di mq 180;
- Area destinata alle attività di smaltimento per incenerimento dei rifiuti, con superficie complessiva di mq 160,
- Area di deposito del materiale recuperato, con superficie complessiva di mq 10,
- Locale spogliatoi e servizi igienici, di superficie netta pari a 28 mq;
- Ufficio, di superficie pari a mq 13,30 mq, con annesso ripostiglio di superficie pari a mq 4,50;
- Locale Tecnico, di superficie pari a mq 5,80;

Lo stabilimento è circondato da un ampio cortile pavimentato in masselli di cls, oltre che da un ampio parcheggio, un’area ospitante ponte con pesa, il tutto recintato con muretto in C.A. alto circa 1 mt e sovrastante inferriata metallica alta circa 2 mt.

Descrizione del processo produttivo
TIPOLOGIE DI RIFIUTO: Pellicole Fotoradiografiche (EER 090107), Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento (EER 090108)
ATTIVITÀ: R3-R4-R13
Le attività consistono nel recupero (R4) dell’argento dalle pellicole foto radiografiche per lavaggio e separazione dei sali di argento mediante dissoluzione chimica, nella messa in riserva (R13). Contestualmente si ottiene (R3) il materiale plastico di supporto delle pellicole, pulito e deargentato, da destinare, quale materia prima per granulazione, all’industria della plastica.

TIPOLOGIE DI RIFIUTO: Rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe (EER 110206-110114-110299-120103-120104-160214-160216-200140)
ATTIVITÀ: R4-R13
A questa tipologia di rifiuto appartengono: anime metalliche e plastiche, sfridi e scarti di metalli preziosi contenenti metallo prezioso, scarti di laminati, tubi, barre, granella di platino, oro, argento, palladio e leghe, oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi. L’attività di recupero consiste nella fusione metallurgica (R4) del materiale opportunamente selezionato.

TIPOLOGIE DI RIFIUTO: Puliture di industrie dei metalli preziosi (EER 150203-190812-190814)
ATTIVITÀ: R4-R13
A tale tipologia appartengono i rifiuti provenienti da pulizia, manutenzione locali, macchinari ed impianti dell'industria di lavorazione dei metalli preziosi. Sono rifiuti assimilati ai rifiuti urbani (tute da lavoro, stracci di pulizia, frazioni cartacee, polveri di casa e sfridi di metalli preziosi, segature di legno, abrasivi di pulizia, filtri dei circuiti di aspirazione aria, fanghi da filtrazione acque di lavaggio) contenenti metalli preziosi, rame e metalli non ferrosi.
I rifiuti vengono avviati al forno di incenerimento. Le ceneri ottenute vengono avviate alla macinazione in apposito mulino a sfere, per consentire di ottenere la granulometria necessaria per il successivo trattamento di fusione. Il materiale da fondere viene posto in contenitori. Il materiale, posto in un crogiolo refrattario e sottoposto a fusione, una volta portato allo stato liquido, viene immerso in uno stampo che, una volta raffreddato, costituisce il prodotto finito (lastra di metallo prezioso), destinato alla commercializzazione.

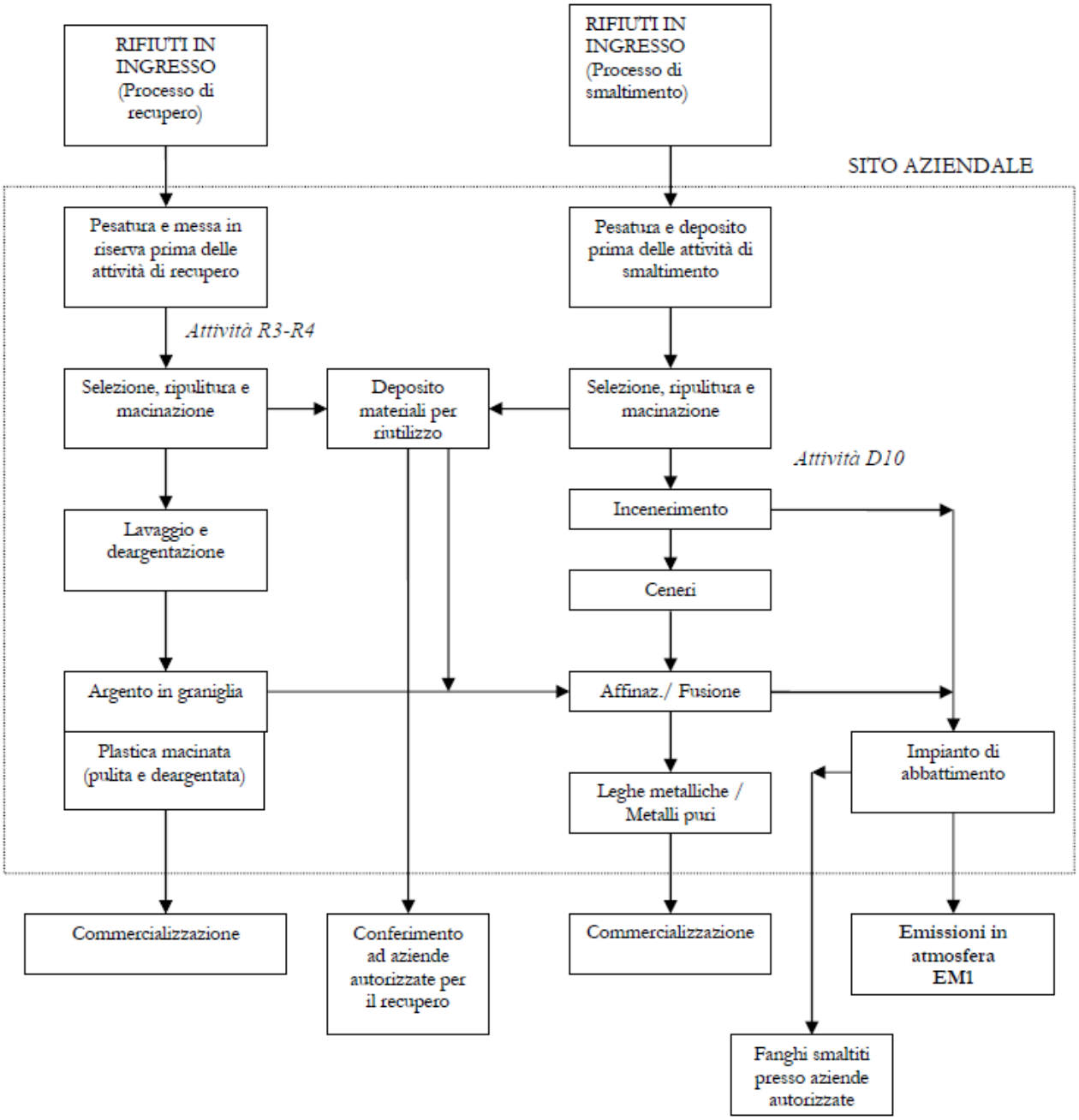
TIPOLOGIE DI RIFIUTO: Refrattari, crogioli e scorie vetrose di fusione dei metalli preziosi (EER 100701-100702-100703-100704-100705-100202-100210-100903-101003-110110-190112-161102-161104)
ATTIVITÀ: R4-R13
A questa tipologia appartengono materiali refrattari, crogioli usati e scorie vetrose a base di silicati, borati, carbonati ed ossidi, fanghi e residui di filtrazione, contenenti metalli preziosi, provenienti da cicli di processo di lavorazione e/o trattamento dei metalli preziosi. L'attività di recupero consiste nel trattamento pirometallurgico (R4) del materiale per ottenerne ceneri da avviare a fusione.

TIPOLOGIE DI RIFIUTO: Catalizzatori esausti (EER 160801)
ATTIVITÀ: R4-R13
La macinazione avverrà mediante mulino a sfere; da qui il metallo sarà destinato al forno fusorio per l'ottenimento di lastre/lingotti di metalli preziosi puri nelle forme usualmente commercializzate.

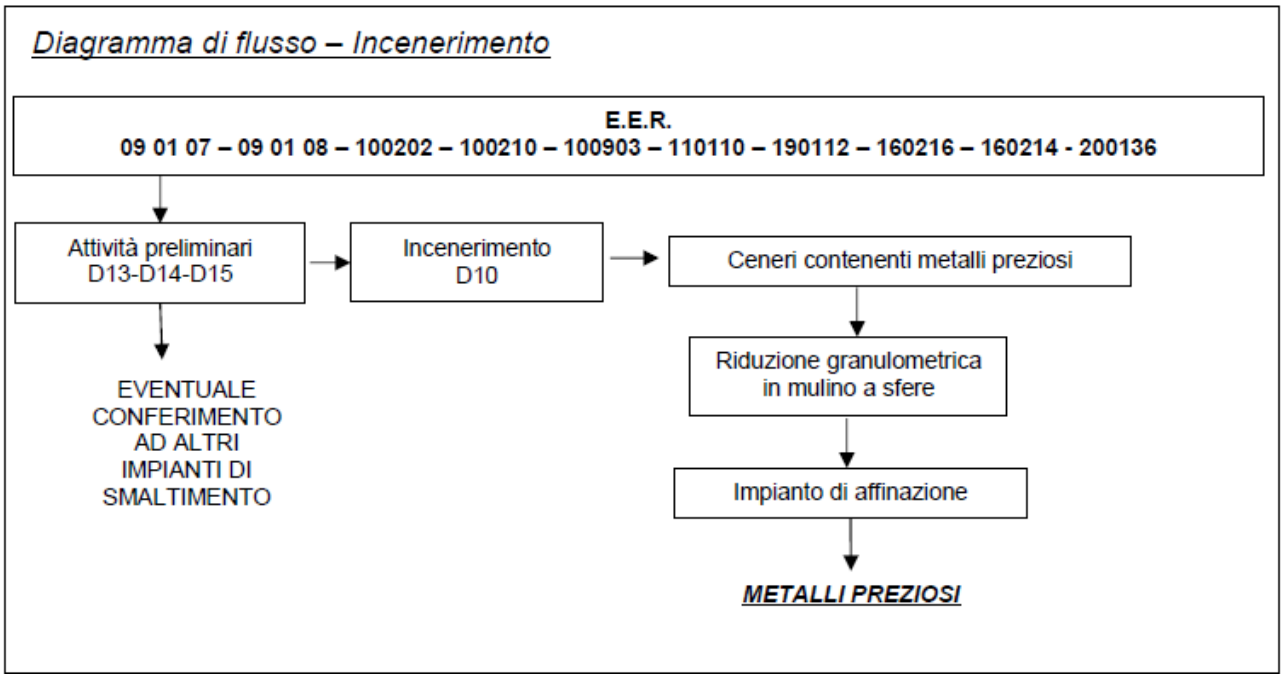
TIPOLOGIE DI RIFIUTO: Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio/rame ricoperto (EER 160118-160122-170401-170402-170411)
ATTIVITÀ: R4-R13
L'attività di recupero consiste nella separazione dei conduttori (alluminio o rame) dal materiale isolante (plastica/gomma) attraverso le seguenti fasi: macinazione, separazione plastica/metallo, fusione.

TIPOLOGIE DI RIFIUTO: Pile all'ossido di argento esauste (EER 200134-160605)
ATTIVITÀ: R4-R13
Le pile vengono sottoposte a macinazione nel mulino a sfera: in tal modo vengono "polverizzate". Le polveri ottenute vengono separate per via magnetica: in modo da ottenere, in contenitori separati, l'acciaio dell'involucro e l'argento contenuto in esse. L'acciaio viene destinato ad impianti siderurgici. Il materiale costituito da polveri di argento miste ad altri metalli, viene avviato all'impianto di affinazione.

DIAGRAMMA A BLOCCHI DEL CICLO DI LAVORO



TIPOLOGIE DI RIFIUTO: (EER 090107–090108–100202–100210–100903–110110–190112–160216–160214–200136)
ATTIVITÀ: D10
Il materiale di cui ai codici EER indicati, alternativamente alle operazioni di recupero, potrà essere avviato alle operazioni di smaltimento mediante incenerimento.
Per i medesimi codici EER sono previste le attività di preparazione ad operazioni di smaltimento (D13-D14-D15), qualora, in caso di fermi tecnici dell'impianto e/o di picchi produttivi, sia necessario trasferire e smaltire i rifiuti immagazzinati presso altri stabilimenti autorizzati.

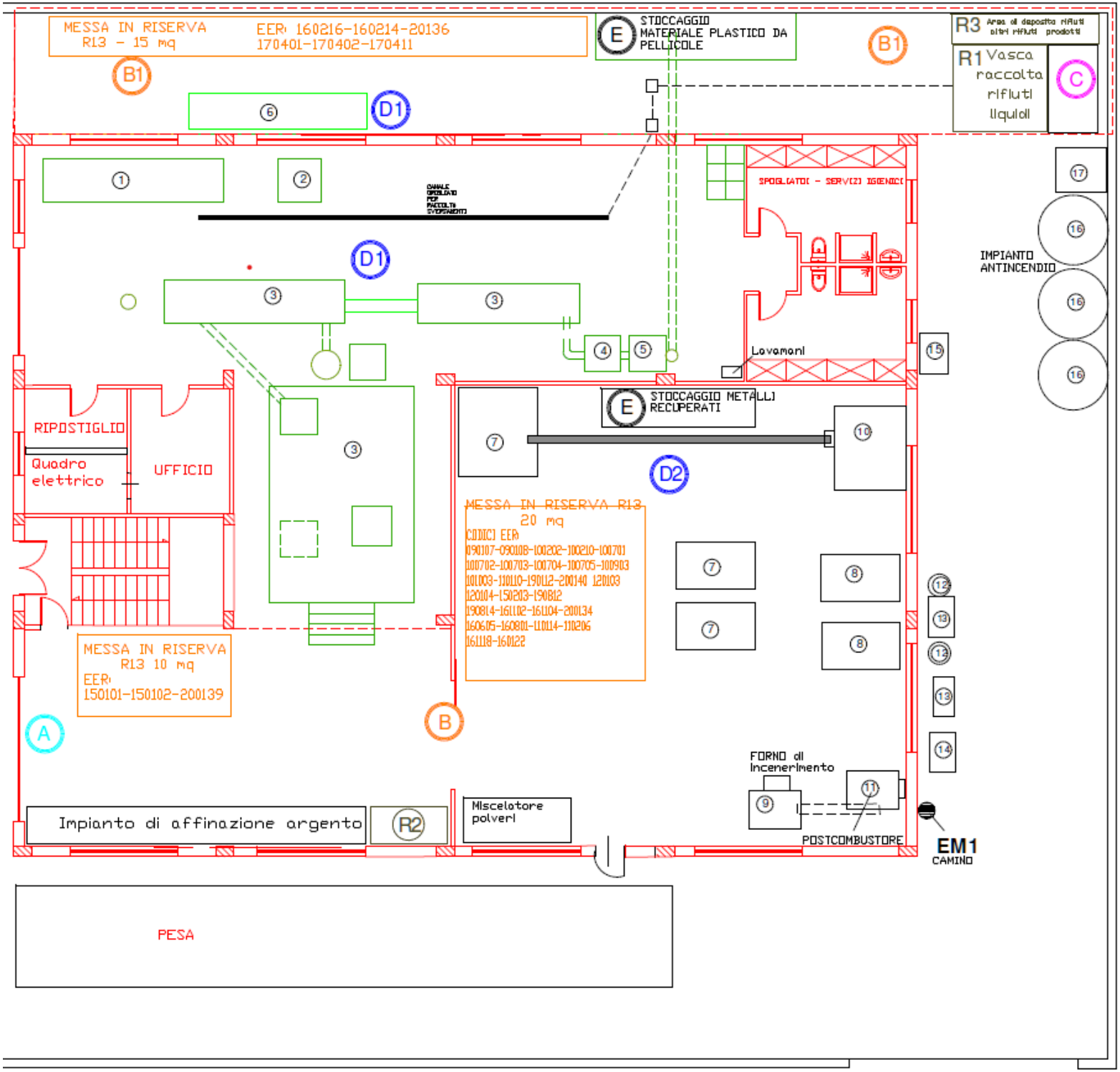


Sistema di gestione e trattamento acque
Le acque di processo utilizzate verranno smaltite esclusivamente mediante ditta autorizzata, previo convogliamento in vasca a tenuta della capacità di circa 20 mc., conseguentemente non si originano scarichi in quanto le stesse dovranno essere gestite come rifiuti.
Tutte le operazioni di carico e scarico degli automezzi saranno svolte in aree coperte (capannone/tettoia); pertanto le acque meteoriche di dilavamento non vengono a contatto con le aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti e le stesse sono convogliate all'esterno dello stabilimento e collettate nella condotta fognaria pubblica destinata alla raccolta di "acque bianche", al servizio dell'area PIP.
Lo scarico dei servizi igienici è collettato in pubblica fognatura (area PIP).

Emissioni
la suddetta attività produce emissioni puntuali generate dallo stabilimento che sono originate dal forno di incenerimento e dal forno fusorio. Le emissioni sono convogliate ad un camino (punto di emissione EM1), previo trattamento con sistema di abbattimento costituto da una torre di lavaggio fumi e da un filtro a maniche.

DESTINAZIONE D'USO AREE DELL'IMPIANTO	
A	AREA CONFERIMENTO RIFIUTI
AREE DESTINATE ALLO STOCCAGGIO/ MESSA IN RISERVA (COPERTE)	
B	CAPANNONE
B1	TETTOIA
C	DEPOSITO MATERIE PRIME - CONTENITORI DI SODA CAUSTICA - CONTENITORI DI ACIDO NITRICO
D1	AREE IMPEGNATE PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO
D2	AREE IMPEGNATE PER LE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO
E	AREE DI DEPOSITO DEI PRODOTTI / RIFIUTI OTTENUTI DAL CICLO DI RECUPERO
R	AREE DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI R1 - VASCA INTERRATA A TENUTA PER RACCOLTA REFLUI IMPIANTO LAVAGGIO R2 - SERBATOIO CON BACINO DI CONTENIMENTO (REFLUI AFFINAZIONE) R3 - AREA PAVIMENTATA COPERTA PER DEPOSITO ALTRI RIFIUTI

LEGENDA MACCHINARI E ATTREZZATURE	
1	MULINO TRITURATORE
2	VIBROVAGLIO
3	IMPIANTO DI LAVAGGIO PELLICOLE
4	CENTRIFUGA
5	ESSICCATORE
6	ATTREZZATURE PER CERNITA/SMONTAGGIO
7	MULINO A SFERE
8	FORNO FUSORIO
9	FORNO INCENERITORE
10	FORNO INCENERITORE
11	POST-COMBUSTORE
12	CICLONE
13	FILTRI A MANICHE
14	TORRE DI LAVAGGIO FUMI
15	COMPRESSORE
16	SERBATOI PER RISERVA IDRICA ANTINCENDIO
17	POMPE ANTINCENDIO


MESSA IN RISERVA
R13 - 15 mq
EER: 160216-160214-20136
170401-170402-170411
E STOCCAGGIO MATERIALE PLASTICO DA PELLICOLE
B1
R3 Area di deposito rifiuti altri rifiuti prodotti
R1 Vasca raccolta rifiuti liquidi
C
D1
SPOGLIATOI - SERVIZI IGIENICI
IMPIANTO ANTINCENDIO
Lavamani
RIPOSTIGLIO
Quadro elettrico
UFFICIO
E STOCCAGGIO METALLI RECUPERATI
D2
MESSA IN RISERVA R13
20 mq
CODICI EER
090107-090108-100202-100210-100701
100702-100703-100704-100705-100903
101003-110110-190112-200140 120103
120104-150203-190812
190814-161102-161104-200134
160605-160801-110114-110206
161118-160122
MESSA IN RISERVA
R13 10 mq
EER:
150101-150102-200139
A
B
FORNO di Incenerimento
POSTCOMBUSTORE
EM1
CAMINO
Impianto di affinazione argento
R2
Miscelatore polveri
PESA

ALLEGATO B)

QUANTITATIVI, OPERAZIONI E ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI

Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs152/2006 per il progetto “Impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da pellicole, foto radiografiche, rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe”.
Proponente: Linardi Severino – Amministratore Unico: Linardi Severino.
Sede legale e operativa: Zona PIP INFASCINATO, Comune di Spezzano Albanese (CS).

Operazioni di recupero e smaltimento, quantitativi massimi di rifiuti in ingresso all’impianto:

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	**R4** Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici	**R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
Capacità annuale di recupero rifiuti non pericolosi **400 t/a**	Capacità annuale di recupero rifiuti non pericolosi **1020 t/a**	Quantità massima di rifiuti non pericolosi **1.170 t/a**
Capacità max istantanea di stoccaggio rifiuti non pericolosi - **t 4**		

D10 Incenerimento a terra	**D13** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	**D14** Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13	**D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
Capacità annuale di smaltimento rifiuti non pericolosi **299 t/a**	Quantità massima di rifiuti non pericolosi **299 t/a**	Quantità massima di rifiuti non pericolosi **299 t/a**	Quantità massima di rifiuti non pericolosi **299 t/a**
Capacità max istantanea di stoccaggio rifiuti non pericolosi - **t 1**			

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare suddivisi per operazioni di trattamento e quantità:

Codice EER	Tipologia Rifiuto	Quantitativi t/a	OPERAZIONI DI RECUPERO	Quantitativi t/a	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	200	**R3 R4 R13**	150	**D10 D13 D14 D15**
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	200	**R3 R4 R13**	140	**D10 D13 D14 D15**
100701	scorie della produzione primaria e secondaria	5	**R4 R13**		
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	5	**R4 R13**		
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	5	**R4 R13**		
100704	altre polveri e particolato	5	**R4 R13**		
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	5	**R4 R13**		
100202	scorie non trattate	5	**R4 R13**	1	**D10 D13 D14 D15**
100210	scaglie di laminazione	5	**R4 R13**	1	**D10 D13 D14 D15**
100903	scorie di fusione	5	**R4 R13**	1	**D10 D13 D14 D15**
101003	scorie di fusione	5	**R4 R13**	1	**D10 D13 D14 D15**
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	5	**R4 R13**	1	**D10 D13 D14 D15**
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	5	**R4 R13**	1	**D10 D13 D14 D15**
200140	metallo da raccolta differenziata	5	**R4 R13**		
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	5	**R4 R13**		
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	5	**R4 R13**		
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	5	**R4 R13**		
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	5	**R4 R13**		
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	5	**R4 R13**		
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	5	**R4 R13**		
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	5	**R4 R13**		
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	10	**R4 R13**		
160605	altre batterie ed accumulatori	10	**R4 R13**		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	5	**R4 R13**		

Codice EER	Tipologia Rifiuto	Quantitativi t/a	OPERAZIONI DI RECUPERO	Quantitativi t/a	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	50	**R4 R13**	1	**D10 D13 D14 D15**
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	50	**R4 R13**	1	**D10 D13 D14 D15**
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	50	**R4 R13**	1	**D10 D13 D14 D15**
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	50	**R4 R13**		
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205	50	**R4 R13**		
160118	metalli non ferrosi da autodemolizioni	50	**R4 R13**		
160122	componenti non specificati altrimenti da autodemolizioni	50	**R4 R13**		
170401	rame, bronzo, ottone	50	**R4 R13**		
170402	alluminio	50	**R4 R13**		
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	50	**R4 R13**		
150101	imballaggi in carta/cartone	50	**R13**		
150102	imballaggi in plastica	50	**R13**		
200139	plastica	50	**R13**		
	TOTALE	**1.170**		**299**	

ALLEGATO C)

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

Autorizzazione Unica ex art. 208 D.lgs152/2006 per il progetto “Impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da pellicole, foto radiografiche, rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe”.
Proponente: Linardi Severino – Amministratore Unico: Linardi Severino.
Sede legale e operativa: Zona PIP INFASCINATO, Comune di Spezzano Albanese (CS).

Prescrizioni per la Gestione Rifiuti

1. Le quantità massime di rifiuti da trattare annualmente non dovranno superare quelle indicate. Le quantità massime di rifiuti da trattare giornalmente non potranno superare le 10 ton/giorno;
2. L'intera area di pertinenza dell'impianto dovrà essere completamente recintata onde impedire l'accesso a persone non autorizzate;
3. Le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei sistemi di raccolta delle acque dovranno essere mantenuti in efficienza;
4. La superficie dedicata al conferimento dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto dovrà avere dimensioni tali da consentire un’agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature;
5. Le procedure di accettazione e controllo rifiuti in ingresso dovranno rispettare le indicazioni riportate nella documentazione tecnica allegata all'istanza;
6. La movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
7. Le attività svolte siano effettuate in maniera da evitare la diffusione di sostanze radioattive (ove presenti) tali da compromettere la salute dei lavoratori, i quali dovranno essere dotati di DPI;
8. Tutti i rifiuti provenienti dal ciclo produttivo e dalla manutenzione degli impianti di abbattimento dei fumi, nonché eventuali rifiuti non idonei ad essere trattati nell'impianto vengano smaltiti tramite ditta specializzata ai sensi della normativa vigente,
9. Sia fatta la comunicazione della messa in esercizio dell'impianto allo Spisal dell’ASP di Cosenza quale organo di vigilanza sui luoghi di lavoro;
10. Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e quelle di deposito delle materie prime dovranno essere rigorosamente quelle indicate negli elaborati progettuali ed opportunamente delimitati.
11. Lo stoccaggio dovrà avvenire in aree confinate e dovrà essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
12. I materiali recuperati dovranno essere suddivisi in base alla loro tipologia;
13. Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità autorizzate e i codici dell’elenco europeo dei rifiuti;
14. Ai fini della sicurezza è opportuno limitare le altezze di abbancamento del rifiuto a 3 metri;
15. Osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, ed in particolare, assicurare la regolare tenuta del registro di carico e scarico prevista dall’art. 190 nonché garantita la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi;
16. Si dovrà tenere traccia di eventuali non conformità con adeguata documentazione;
17. I macchinari, gli impianti e mezzi d’opera dovranno essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le cadenze prescritte;
18. Effettuare periodicamente controlli per verificare la tenuta idraulica della vasca per la raccolta dei reflui (acque di processo residuali e eventuali sversamenti), riportando tutto su documenti che potranno essere esibiti, in fase di sopralluogo all'impianto, ai soggetti cui compete il controllo.
19. Analogamente svuotare periodicamente tale vasca, smaltendo le acque come rifiuti tramite ditta specializzata e autorizzata.
20. Secondo l’art. 124 del D.Lgs 152/06 tutti gli scarichi presenti sul sito devono essere preventivamente autorizzati e che devono essere conformi ai limiti della tabella 3 dell’allegato 5 della parte III del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152;

21. Il settore relativo della messa in riserva dovrà essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto da trattare;
22. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovranno avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
23. Le zone relative allo stoccaggio dei rifiuti destinati a recupero dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti da smaltire;
24. Lo stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra dovrà avvenire nel rispetto di quanto di seguito riportato:
    a. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto e devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
    b. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle vasche devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
    c. le vasche di trattamento dei rifiuti devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
    d. lo stoccaggio dei rifiuti da trattare deve avvenire in contenitori a tenuta opportunamente coperti;
    e. i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo) per l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
25. Lo stoccaggio in vasche fuori terra dovrà avvenire nel rispetto di quanto di seguito riportato:
    a. devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
    b. devono essere provviste di sistemi in grado di contenere eventuali perdite;
26. I recipienti fissi e mobili utilizzati nell'impianto non destinati alle stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire nuove utilizzazioni; detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
27. Le misurazioni radiometriche dovranno essere effettuate da personale opportunamente formato e dotato di strumentazione idoneamente tarata e periodicamente validata;
28. Tutte le suddette certificazioni dovranno essere conservate presso l'impianto e rese, eventualmente, disponibili ad ogni visita ispettiva;
29. Dovranno essere rispettate anche tutte le prescrizioni espresse da ARPACal con riferimento alla sorveglianza radiometrica dei carichi in ingresso, ovvero, per quanto riguarda la Procedura per il controllo radiometrico a firma di EdR, si prescrive il perfezionamento della stessa prima dell'avvio dell'attività (esplicitazione strumentazione utilizzata, taratura, periodicità, ecc.). Inoltre, ai fini della tracciabilità delle informazioni, tutte le comunicazioni di apertura e di chiusura di eventuali emergenze radiometriche, corredate da documentazione a firma dell'EdR, devono essere sempre trasmesse ad ARPACal. – Dipartimento provinciale di Cosenza – Servizio Agenti Fisici;
30. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni espresse dal Comune di competenza:
    - la ditta dovrà rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica;
    - le opere, gli interventi e gli impianti dovranno comunque essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati;
    - ad ultimazione dell'intervento dovrà essere eseguito da tecnico competente in acustica ambientale, e presentato all' A.R.P.A.Cal., collaudo acustico che comprenda relazione tecnica descrittiva dei materiali utilizzati e degli interventi eseguiti e delle modalità adottate per la riduzione del rumore prodotto, ed inoltre le verifiche strumentali dei livelli ambientali e differenziali presso i ricettori;
    - non potranno essere attivate sorgenti sonore senza che siano prima state adottate, installate e rese funzionanti le soluzioni per la mitigazione del rumore da esse prodotto previste nella documentazione presentata e prescritte nel presente allegato;
    - l'installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti esistenti sarà soggetta a nuova domanda di nulla-osta acustico;

31. Per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo si dovranno rispettare i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/2006.
32. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dalla documentazione di identificazione, dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati ai sensi della vigente normativa;
33. Il centro dovrà essere provvisto di impianto antincendio in regola con la vigente normativa.
34. La ditta dovrà assoggettare, preliminarmente, eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore autorizzazione, nonché l'eventuale trattamento di rifiuti diversi da quelli per i quali viene concessa l'autorizzazione.
35. Deve essere comunicata tempestivamente a tutte le Amministrazioni qualsiasi modifica relativa a: variazioni di ragione sociale, oggetto sociale, legale rappresentante o indirizzo della sede legale, trasmettendo nel contempo copia conforme all'originale degli atti comprovanti le modifiche.
36. Si dovrà comunicare mensilmente all'autorità competente le quantità dei rifiuti trattati, suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione, nonché ogni variazione del responsabile tecnico.
37. La ditta dovrà predisporre un piano di sicurezza e di emergenza da attuarsi in caso di necessità da tenere stabilmente negli Uffici dell'impianto;
38. Alla cessazione dell'attività la ditta dovrà darne comunicazione a questa amministrazione e provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali: dovranno essere rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati; dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata pulizia delle superfici adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse; dovrà essere svolta un'indagine conoscitiva dello stato di contaminazione del suolo. Qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla parte IV, titolo V del DLgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati;

Prescrizioni per le Emissioni in Atmosfera

39. Le emissioni provenienti dall'attività di pirotrattamento e fusione sono convogliate al punto di emissione denominato EM1 avente quota di 11,00 m;
40. La sezione di campionamento deve essere posizionata secondo la norma UNI EN 15259-2008 e deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione. Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza ai punti di prelievo e di campionamento anche sulla base delle norme tecniche di settore. I camini dovranno avere uno sbocco diretto verso l'alto e privo di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;
41. I valori limite delle emissioni gassose convogliate al punto di emissione denominato EM1, sono quelli riportati nell'Allegato I parte 2 ovvero:
    - Cadmio e suoi composti, espressi come Cd = 0,2 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella B, CLASSE I)
    - Mercurio e suoi composti, espressi come Hg = 0,2 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella B, CLASSE I)
    - Tallio e suoi composti, espressi come Tl = 0,2 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella B, CLASSE I)
    - Nichel e suoi composti, espressi come Ni, in forma di polvere = 1 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella B, CLASSE II)
    - Cromo e suoi composti, espressi come Cr= 1 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella A1, CLASSE II)
    - Piombo e suoi composti, espressi come Pb= 5 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella B, CLASSE III)
    - Platino e suoi composti, espressi come Pt= 5 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella B, CLASSE III)
    - Rame e suoi composti, espressi come Cu = 5 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella B, CLASSE III)
    - PCDD+PCDF = 0,01 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella A2, CLASSE I)
    - Fluoro e suoi composti, espressi come HF = 5 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella C, CLASSE II)
    - Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi cloro cianuro e fosgene, espressi come HCl= 30 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella C, CLASSE III)
    - Ossidi di azoto, espressi come NOx= 500 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella C, CLASSE V)
    - Ossidi di zolfo, espressi come SOx= 500 mg/Nm^3 (ALL.I, Parte II, Tabella C, CLASSE V)
    - Sostanze organiche sotto forma di gas e vapore , espresse come carbonio organico totale (COT) = 5 mg/Nm^3;
42. I metodi di campionamento e analisi sono:
    - per NO2 il metodo UNI EN 14792:2017;
    - per SO2 il metodo UNI EN 14791:2017;

- per CO la norma UNI EN 15058:2017;
- Cloruri volatili (espressi come HCl) UNI EN 1911:2010;
- Composti fluorurati (espressi come HF) UNI CEN/TS 17340:2021;
- Mercurio UNI EN 13211:2003;
- Platino UNI EN 13284-1-2017 + M.U.: 723:86 + UNI EN ISO 17294-2:2016;
- Metalli UNI EN 14385:2004;
- PCDD+PCDF UNI EN 1948-1,2,3:2006;
- COT (Composti organici volatili espressi come carbonio organico totale) UNI EN ISO 12619 :2013;
- per Portata e velocità UNI EN ISO 16911:2013;

43. Per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite si fa espresso riferimento all'articolo 271 del D.lgs 152/2006 con particolare riguardo ai commi 11-12 e 13 e al punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte V del D.lgs 152/2006;
44. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'Autorità Competente deve essere informata entro le otto ore successive, per le determinazioni del caso, e resta fermo l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile dandone immediata comunicazione all'Autorità Competente e all'ARPACal;
45. Le difformità accertate nel monitoraggio di competenza del gestore devono essere da costui specificamente comunicate all'Autorità Competente e all'ARPACal entro 24 ore dall'accertamento;
46. Il gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile dandone tempestiva comunicazione all'Autorità Competente e all'ARPACal;
47. Gli impianti di abbattimento dovranno essere tenuti in continua e costante efficienza. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata su un apposito registro che deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità Competente per il controllo. Uno schema esemplificativo per la redazione del registro è riportato in Appendice 2 dell'Allegato VI alla parte V del D.lgs. 152/06;
48. La ditta può comunicare al Servizio Aria del Dipartimento Provinciale di Cosenza dell'ARPACAL, con un anticipo di almeno 10 giorni, la data in cui intende effettuare le misurazioni periodiche delle emissioni gassose;
49. Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte in modo da contenere le emissioni in atmosfera;
50. Nel rispetto del comma 6 dell'art.269 del D.lgs.152/06, la ditta comunicherà la messa in esercizio con un anticipo di almeno 15 giorni al soggetto competente in materia ambientale (Regione Calabria - Settore Economia Circolare Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali sviluppo Sostenibile - sede di Cosenza) e all' ARPACal di Cosenza -Servizio Tematico Aria (camino EM1);
51. Il periodo che intercorre tra la messa in esercizio e la messa a regime sarà di 90 giorni (camino EM1);
52. Dalla data di messa a regime la ditta provvederà ad effettuare i campionamenti delle emissioni gassose in atmosfera in un periodo continuativo di marcia controllata, ovvero nei primi 10 giorni successivi alla data di messa a regime, la ditta effettuerà 3 campionamenti con successiva analisi delle emissioni in atmosfera comunicando l'esito dei controlli, entro 30 giorni dalla data dell'ultimo campionamento, al Servizio Aria del Dipartimento Provinciale ARPACal di Cosenza e all'Autorità Competente (camino EM1);
53. Le misurazioni e valutazioni periodiche delle emissioni gassose saranno effettuate in autocontrollo presso laboratorio accreditato con cadenza annuale;
54. I dati relativi ai suddetti controlli devono essere riportati dal gestore su apposito registro, avente pagine numerate e firmate dal Responsabile dello stabilimento, allegando copia dei certificati analitici. Uno schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato nell'appendice 1 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06. Il registro deve essere custodito e tenuto a disposizione dell'autorità di controllo;
55. I camini dovranno avere uno sbocco diretto verso l'alto e privo di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;
56. Per quanto non espressamente riportato si fa riferimento alla Parte V del D.lgs. 152/2006 smi.